

Dall'Uganda all'Università Cattolica per imparare i segreti dell'agricoltura

Delegazione di insegnanti e cooperatori ha visitato aziende del Piacentino per iniziativa di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo

Betty Paraboschi

PIACENZA

● A quasi novemila e 500 chilometri da Piacenza una vacca produce ogni giorno solo un litro di latte, ad anni alterni. Il formaggio non esiste e l'agricoltura sta muovendo i primi passi. Arriva da lì, dal cuore dell'Uganda, la delegazione di insegnanti e cooperatori che ieri mattina ha visitato alcune aziende agricole e zootecniche del Piacentino, dove si trova in visita. L'idea è semplice: esportare la vocazione agricola di Piacenza nel "continente nero". Dietro a tutto c'è Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, l'associazione di don Vittorione che insieme all'università Cattolica si è data un obiettivo ambizioso: aiutare il popolo ugandese del Karamoja a coltivare la terra con più profitto, insegnandogli tecniche e modalità già consolidate in Italia. Nei mesi scorsi alcuni docenti dell'ateneo cittadino sono scesi in Africa per fare una prima ricognizione, mentre in questi giorni sono stati gli ugandesi ad arrivare a Piacenza per "andare a scuola" di agromonia.

Ieri mattina i docenti Vincenzo Tabaglio e Giuseppe Bertoni hanno accompagnato la delegazione nell'azienda sperimentale della Cattolica: ma già prima il project manager di Agribusiness di Alito

Joseph Ojok, la responsabile dei progetti di tutela donne e minori Janet Akwang, il referente della cooperazione italiana in Karamoja Geoffrey Akena e il preside della Great valley di Kampala Bosco Lusagala avevano visitato il Caseificio Cooperativo Casa Nuova di Chiavenna Landi. Lì il gruppo ha potuto assistere alle diverse fasi di lavorazione del formaggio e trovarsi davanti, con gran meraviglia, a centinaia di forme di grana padano in stagionatura. Ma non è finita qui perché la delegazione ha potuto visitare, oltre all'azienda presieduta da Giovanni Merli, anche l'allevamento di maiali di Sara Parenti. Successivamente è approdata in Cattolica per una visita alla sede e poi al Centro Ricerche Zootecniche di San Bonico.

Bertoni ha mostrato le stalle e il metodo di gestione: il gruppo è rimasto molto colpito dal metodo di allevamento e dalla cura per la scelta del cibo che si diversifica a seconda della situazione degli animali, oltre che dall'utilizzo della tecnologia applicata all'allevamento. Tabaglio invece ha mostrato i campi sperimentali e i risultati ottenuti grazie all'agricoltura conservativa rispetto a quella tradizionale. Ad accompagnare gli ugandesi sono stati anche il direttore di Africa Mission Carlo Ruspanini e i referenti di Cooperazione e sviluppo Giorgio Lappo e Cristina Raisi:



Due momenti della visita della delegazione ugandese in aziende del Piacentino

"Questo è un passo in più che viene fatto nell'ambito del progetto di collaborazione fra Africa Mission e l'università Cattolica che vedrà approdare ancora un gruppo di piacentini in Uganda in novembre - spiega Ruspanini - il livello di attività delle produzioni italiane è inimmaginabile per il popolo ugandese: basti pensare che le vacche che abbiamo visto a Piacenza producono ognuna 35 litri di latte al giorno a fronte dell'unico litro giornaliero prodotto dagli esemplari ugandesi. Per questo è importante la visita della delegazione che può confrontarsi con realtà diverse e trarre spunto per nuove tecniche da esportare in Africa".

